

Il Mattinale

Roma, sabato 22 febbraio 2014



22/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave

Berlusconi – Fa auguri al nuovo governo. Saremo opposizione responsabile. Ricorda la debolezza intrinseca di Renzi, che va a Palazzo Chigi senza elezioni: è in minoranza nei gruppi parlamentari del Partito democratico alla Camera e al Senato.

Auguri e patti maschi – Il governo Renzi ha giurato. Auguriamo a lui e agli italiani che faccia buone riforme. Le accompagneremo con attenzione, esercitando la funzione indispensabile in democrazia di opposizione responsabile. La prima riforma, che è madre di tutte le altre, è quella elettorale. Dà certezza di democrazia, consente di stabilire un clima di pacificazione. Consente di raddrizzare il chiodo storto su cui sta appeso questo governo senza voto popolare. E cioè il fatto che si regga su una maggioranza esito di legge incostituzionale.

LO GIURO DAVVERO,
NON COME QUANDO
DICEVO CHE NON VOLEVO
PRENDERE IL POSTO
DI ENRICO LETTA...



Pacta sunt servanda – I patti si rispettano. Questo dice l'etica pubblica, e soprattutto – senza bisogno di scomodare i filosofi – la morale della brava gente. Noi ricordiamo a Renzi l'accordo della "profonda sintonia" del 18 gennaio, stretto in casa sua, a largo Nazareno, con Silvio Berlusconi.



Pacta servanda sunt – Giriamo la frase, ma sempre quello è il risultato. Quel patto non è tra Renzi e Berlusconi soltanto. È di Renzi-Berlusconi con gli italiani, ai quali è stato comunicato dal medesimo Renzi. Riguarda la legge elettorale, vista come passo decisivo per dare agli italiani la certezza di essere governati da chi essi scelgono.

Eliminando le possibilità ricattatorie dei piccoli partiti. Prima questo, poi superamento Senato e Titolo V Costituzione su rapporti tra Stato e autonomie locali. Quindi voto.

Pactum servandum est – Al singolare, please. Tanto per chiarezza, onde evitare giochetti dialettici. Di patto ce n'è uno.

Dicunt – Dicono che Renzi ha stabilito un altro patto, contraddittorio con quello del 18 gennaio, in cui si posticipa la legge elettorale detta Italicum rispetto alla modifica costituzionale sul Senato. Sia chiaro. Per noi questo secondo presunto patto, sempre che esista, contraddice insanabilmente il primo.

Mala tempora – Le leggi ordinarie hanno un percorso breve, quelle costituzionali lungo, dovuto al doppio passaggio dalle due Camere. Renzi aveva detto, per l'approvazione dell'Italicum, fine gennaio, poi fine febbraio. La prossima data saranno le calende greche?

Mani avanti – Nessuna "prova di ferro", ha subito messo le mani avanti Napolitano. La Costituzione dice che Renzi propone e Napolitano nomina. Quanti non ne ha nominati di quelli proposti?

Economist – "Renzi ha bisogno di un mandato popolare. Se Matteo Renzi vuole ripulire il caos italiano, deve andare ad elezioni". Concordiamo.

Italicum. Il tragico emendamento Lauricella. Se passa cade tutto

Nell'ambito del dibattito sul programma del nuovo governo e, nello specifico, sulle questioni relative a riforme costituzionali e legge elettorale, da qualche giorno va molto di moda citare il famoso **“emendamento Lauricella”**. Addirittura NCD, attraverso le parole di **Quagliariello** fa sapere che l'emendamento Lauricella "deve diventare non parte, ma premessa del programma. Per noi si tratta di un principio non negoziabile”.

Ebbene: **CHE COS'È?** Si tratta di un emendamento presentato in Aula alla Camera dei deputati alla proposta di legge elettorale, che **abbina l'entrata in vigore della legge elettorale alla riforma del Senato o, in subordine, alla prima legislatura dopo il voto.**

Nello specifico, il testo dell'emendamento sostituisce l'articolo 2 della proposta di legge (che prevede attualmente le modifiche alle norme valide per l'elezione del Senato), prevedendo che “la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge costituzionale di modifica del Titolo I della Parte II e dell'articolo 94 della Costituzione, e, in mancanza, a decorrere dall'insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

CHE COSA SIGNIFICA? Significa **disinnescare completamente la riforma della legge elettorale.** Significa che l'entrata in vigore dell'Italicum, qualora approvato, **è del tutto subordinata all'approvazione della riforma costituzionale che modifica il sistema di bicameralismo perfetto** (il Titolo I della Parte II della Costituzione riguardano il Parlamento, e, quindi, le Camere e le modalità di formazione delle leggi, mentre l'articolo 94 riguarda il meccanismo fiduciario tra Parlamento e Governo), che seguirà l'iter legislativo speciale richiesto dall'art. 138 Cost. per le leggi costituzionali (doppia deliberazione da entrambe le Camere a distanza di tre mesi, e approvazione a maggioranza assoluta, o di due terzi per evitare la richiesta di referendum).

Si annullano le norme di modifica della legge elettorale del Senato, e, quindi, si presuppone che questo, grazie alla riforma costituzionale, non sia più elettivo.

L'emendamento inoltre prevede che, nel caso non fosse approvata la riforma costituzionale, la legge elettorale entrerebbe comunque in vigore, ma solo con l'avvio della nuova legislatura. Significa, quindi, che, **nel caso non si approvi**

la riforma costituzionale, le nuove Camere sarebbero elette con la legge elettorale vigente, e, quindi, con il “Porcellum” corretto dalla Corte costituzionale”.

L’EMENDAMENTO È TECNICAMENTE AMMISSIBILE? Sì, in quanto comunque prevede una data certa per l’entrata in vigore della legge, ovvero “dalla data di insediamento della prima legislatura successiva a quella in corso”.

CHI SONO I FIRMATARI DELL’EMENDAMENTO E QUALI I GRUPPI CHE LO SOSTENGONO? L’emendamento (n. 2.320) è a prima firma del deputato del **Partito democratico On. Giuseppe Lauricella** (che tra l’altro ha dichiarato: “non lo ritirerò mai”), ed è stato sottoscritto anche da **altri deputati dello stesso PD** (Lattuca, Naccarato, Bindi, Bruno Bossio, Rampi, Manzi, Malisiani, Zoggia, Mognato, Scuvera).

Inoltre, l’emendamento è stato presentato anche dai deputati di altri Gruppi parlamentari: lo stesso testo è stato depositato anche dai deputati Pillozzi e Aiello (**SEL**, em. 2.400), Bernardo (**NCD**, em. 2.321), Labriola (Misto, em. 2.322), Gitti, Dellai ed altri (**Per l’Italia**, em. 2.303). L’On. Pisicchio (**Centro democratico**) ha invece presentato un testo che prevede l’entrata in vigore a seguito della riforma costituzionale e, in mancanza, “non oltre dodici mesi dalla sua pubblicazione”.

PUÒ ESSERE FATTA RICHIESTA DI VOTO SEGRETO? Sì, su tale emendamento può essere richiesta, ai sensi dell’articolo 51 del Regolamento della Camera, la votazione a scrutinio segreto, in quanto rientrante nell’ambito delle materie di cui all’articolo 49 del medesimo Regolamento.

CONCLUSIONI: Sostenere e votare l’emendamento Lauricella significa **disinnescare l’Italicum e non riconoscere l’urgenza dell’approvazione della legge elettorale**, una questione su cui pesa una sentenza della Corte Costituzionale, che forse molti hanno dimenticato, magari anche perché significherebbe riconoscere l’illegittimità di tantissimi parlamentari.

Sostenere e votare l’emendamento Lauricella significa **rischiare di andare al voto con il Consultellum**, un sistema elettorale frutto di una dichiarazione di illegittimità costituzionale e “corretto” dalla Corte, come se il Parlamento non fosse in grado di decidere su un tema così delicato e vitale per la politica e le istituzioni. Sostenere e votare l’emendamento Lauricella, **da parte di Renzi, significherebbe sicuramente non rispettare la parola data.**

Simulazione risultato elettorale con sistema Consultellum sulla base dei voti del 2013

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

calcolo della assegnazione proporzionale dei seggi in sede nazionale

*senza l'attribuzione del premio di maggioranza, confer C. Cost. Sentenza
n. 1/2014*

L'attribuzione dei seggi in sede nazionale avviene secondo quanto stabilito dell'articolo 83, comma 1, n. 4), tra le coalizioni di liste e liste singole ammesse alla ripartizione dei seggi. Restano per questo le soglie disciplinate dal medesimo articolo 83, comma 1, numero 3) e numero 6);

Ripartizione di 617 seggi in sede nazionale alle coalizioni di liste e alle liste ammesse

art. 83, comma 1, numero 4)

Camera 2013 - Voti UCC

seggi da assegnare		617			
quoziente elettorale nazionale		51.405			
seggi assegnati a quoz. intero		616			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
<i>coaliz e liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>	seggi a quoziente intero	voti residuali (resti)	seggi ai maggiori resti	totale seggi
Coaliz. Berlusconi	9.827.766	191	9.411		191
Coaliz. Bersani	9.778.961	190	12.011		190
S Civica Monti	3.507.297	68	11.757		68
M5Stelle	8.602.935	167	18.300	1	168
		-	-		-
		-	-		-
Totale	31.716.959	616		1	617

A i sensi del medesimo articolo 83, comma 1, n. 7) la ripartizione interna alla Coalizione Berlusconi sarebbe la seguente:

seggi da assegnare		191			
quoziente elettorale nazionale		48.682			
seggi assegnati a quoz. intero			190		
seggi assegnati ai magg. resti		1			
			seggi a	voti	seggi ai
<i>coaliz e liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>		quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti
					totale
					seggi
PDL	7.266.382		149	12.764	149
Lega Nord	1.365.146		28	2.050	28
Fratelli di It	666.772		13	33.906	1
Totale	9.298.300		190		1
					191

E nella coalizione Bersani:

seggi da assegnare		190			
quoziente nazionale coaliz. e liste per der		52.240			
seggi assegnati a quoz. intero		188			
seggi assegnati ai magg. resti			2		
			seggi a	voti	seggi ai
<i>liste</i>	<i>cifra elett. naz</i>		quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti
					totale
					seggi
PD	8.545.243		163	30.123	1
SEL	1.066.342		20	21.542	20
Centro Dem	167.376		3	10.656	3
SVP	146.797		2	42.317	1
Totale	9.925.758		188		2
					190

Il meglio della settimana

SONDAGGIO TECNE' CLAMOROSO VANTAGGIO DI 7 PUNTI DEL CENTRODESTRA SUL CENTROSINISTRA!

INDICE DEGLI EDITORIALI

Lunedì 17/ Martedì 18/Mercoledì 19 febbraio 2014

1. **Lunedì 17** – #Matteostaiabbastanzasereno. La resistibile simpatia di un premier da primarie. L'unico leader legittimo è Berlusconi. Cosa c'è nello zaino di Napolitano p. 8
 2. **Martedì 18** – All'opposizione. Con un leader e con un programma alternativo. E Renzi non faccia il premier pigliatutto dello 0,37 per cento p. 14
 3. **Martedì 18** – La stampa incantata e i poteri oscuri: la tenaglia che soffoca l'Italia. Renzi dimostri di essere meglio dei suoi presunti burattinai p. 17
 4. **Mercoledì 19** – Berlusconi spiazza tutti. All'opposizione chiara e precisa, ma aiutando Renzi a fare le riforme p. 19
 5. **Mercoledì 19** – Barca-menarsi. La telefonata che fotografa l'opaco mondo di Renzi e De Benedetti p. 24
 6. **Mercoledì 19** – I sessantamila in piazza siamo noi. La rinascita dell'Italia passa dalla riscossa del ceto medio p. 26
- Le vignette della settimana** p. 31
- Sondaggi p. 34
- Per saperne di più p. 38

(1)

Lunedì 17 febbraio

#Matteostaiabbastanzasereno.

La resistibile simpatia di un premier da primarie.

L'unico leader legittimo è Berlusconi.

Cosa c'è nello zaino di Napolitano

S **tai sereno.** Sei salito al Colle senza voto degli italiani, che bisogno c'è? Hai quello dei migliori, **la democrazia per te è innovativa, un fattore di primarie, mica di secondarie elezioni politiche.**

NON LO FO'
PER PIACER MIO...



Stai sereno per i ministri: **Napolitano** ha scelto te, sugli altri non dirà una parola – parola di **Marzio Breda** con il silenzio assenso di **Macaluso** –, e i tuoi ministri saranno i più intelligenti, i più belli, i più fotomodelli.

Stai sereno che il tuo programma è meraviglioso, non ha pari neanche a Paperopoli. Conservatore e rivoluzionario, calvo e chiomuto, dolce e salato (**Farinetti**), liscio e a pallini (Tod's), Tav e no Tav, viola e interista, europeo e americano. Ci raccomandiamo, stai sereno, non avere fretta di mostrarlo al popolo.

Stai sereno sulla maggioranza, sarà come quella di Letta ma molto più grande. La sinistra pascolerà con la destra, e la destra coccolerà la sinistra, e il centro sarà di destra e di sinistra, come prefigurò per te il profeta Isaia.

Sta sereno Matteo, anche se sei in alto mare, perché lì si naviga meglio, non inciampi negli scogli, non ti inchini al Giglio, salvo quello della Fiorentina.

Stai sereno Matteo, che hai tutto il tempo che vuoi, che fretta c'è. L'unica fretta era necessaria per spedire Letta a comprare le figurine.

Stai sereno che di utili ne hai a disposizione a reggimenti, nella politica, nell'industria, tra i fabbricanti di Ferrari e di scarpe, di occhiali e di ghiottonerie, hai gli utili a disposizione, sono tantissimi, ma smettila per favore di chiamarli in privato idioti che potrebbero sentirti.

Stai sereno che le primarie sono una vittoria e quelle degli altri non valgono niente. Il tuo milione ottocentomila voti di simpatizzanti del Pd vale molto molto di più di quei 172milioni di voti per Berlusconi in vent'anni.



Stai sereno Matteo, e ricordati che l'Italia non ha bisogno di cambiare, di lasciarsi incantare. Annuncia annuncia qualcosa resterà.

Stai sereno sullo 0,37% di vantaggio rubato dalla sinistra al centrodestra. Nessuno ne parlerà più, e anche i 148 deputati rapinati con il premio di maggioranza non te li rimprovererà nessuno. E neanche i 60 utili intelligentoni che si sono spostati dal centrodestra in forma di tua stampella

come boy scout per farti attraversare la strada: nessuno li nominerà più.

Stai sereno se la gran maggioranza di italiani boccia la staffetta, i sondaggi si manipolano, non è vero?

Stai sereno, Matteo se sei in stallo. In fondo è un sinonimo di stabilità.

Stai sereno se stai in un pantano. In fondo alle terme la bellezza si cura coi fanghi, e tu stai su un trono di pantano.

Stai sereno sulla melina di Alfano, resta a sinistra; prima di tradire ci mette vent'anni, anche in questo è uno sveglio.

Stai sereno se Gino Strada non ti vuole, mica sei un talebano.

Su un solo punto ti consigliamo di stare sereno sì, ma solo abbastanza. **Ricordati che chi prende il governo senza elezioni, con un golpetto di Palazzo, ha in sé un peccato originale**, una crepa nel profondo, e prima o poi salta per aria. Stai abbastanza sereno, ma solo abbastanza, anche sulla simpatia verso di te da parte di Berlusconi e del suo popolo.

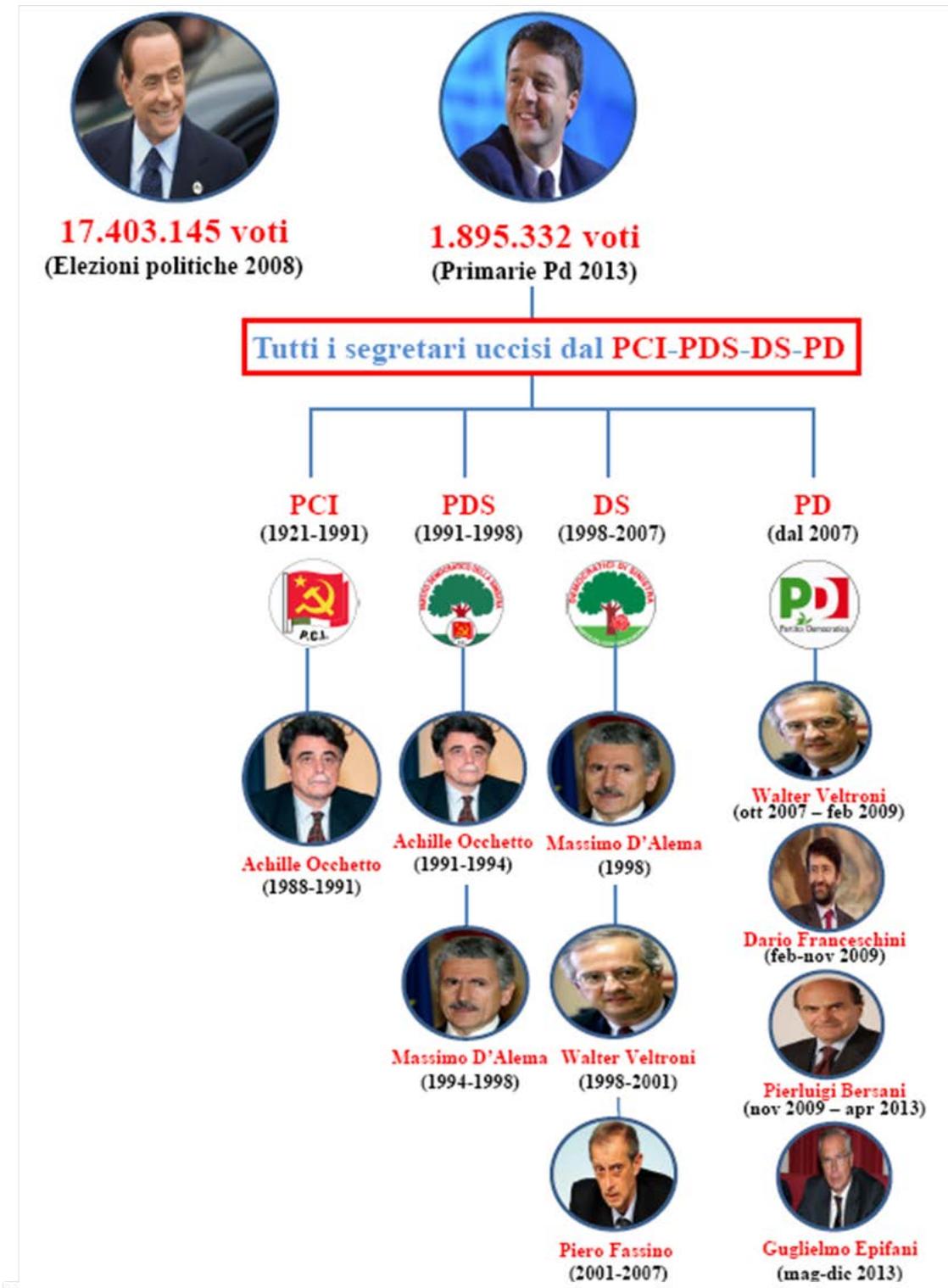
Ci piace il tuo non essere comunista, ma non ci può stare simpatico chi rinuncia a dare la parola ai cittadini per lasciarla solo al Quirinale, che alla fine fa il tuo nome.

Berlusconi è interlocutore legittimo, pone richieste legittime, è legittimato dal popolo e dal rispetto del primo articolo della Costituzione, quando chiede il voto e il rispetto della sovranità popolare. **Tu hai in testa una corona illegittima** posata su di te da un Presidente che ha molte opacità nello zaino.

Stai abbastanza sereno, ma solo abbastanza, a proposito di pazienza di Berlusconi e del suo popolo, che poi è la maggioranza degli italiani. Finora hai perso tre settimane nella realizzazione del patto per le riforme elettorali e costituzionali concordate. Te ne diamo ancora una per la fisiologia della crisi. Ma poi basta. Se sgarri sui tempi, salta tutto.

E **Napolitano**? Secondo noi non dovrebbe stare troppo sereno...

Eletti dal popolo



SONDAGGIO PAGNONCELLI *(per il Corriere della Sera)*

Tutti i numeri di Renzi

LA STAFFETTA?	
37%	Tornare subito al voto dopo l'approvazione della legge elettorale
12%	Tornare subito al voto al più presto anche con il Porcellum
19%	Letta-bis, con un mini-rimpasto sui ministri
17%	Favorevole a un governo Renzi con questa maggioranza

COSA ACCADRÀ?	
26%	Non cambierà nulla
23%	Decisione sbagliata che rischia di bruciare il nuovo leader uscito dalle primarie Pd
15%	decisione "incomprensibile" perché ha di fatto "sfiduciato" un esponente del proprio partito, Letta

COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA E DELLA MAGGIORANZA?	
26%	Dovrebbe includere Forza Italia (lo auspica il 64% degli elettori azzurri)
25%	Verrà riproposto lo schema del governo Letta
24%	Dovrebbe includere il Movimento 5 Stelle (lo dice il 68% dei simpatizzanti grillini)

IL PD?	
41%	Il partito sarà "indebolito e diviso"
26%	Non cambierà nulla
22%	Pd più "rafforzato e unito"

SONDAGGIO AGORÀ

Gli italiani dicono di no alla staffetta a Palazzo Chigi e alla nomina di Renzi senza passare per le elezioni

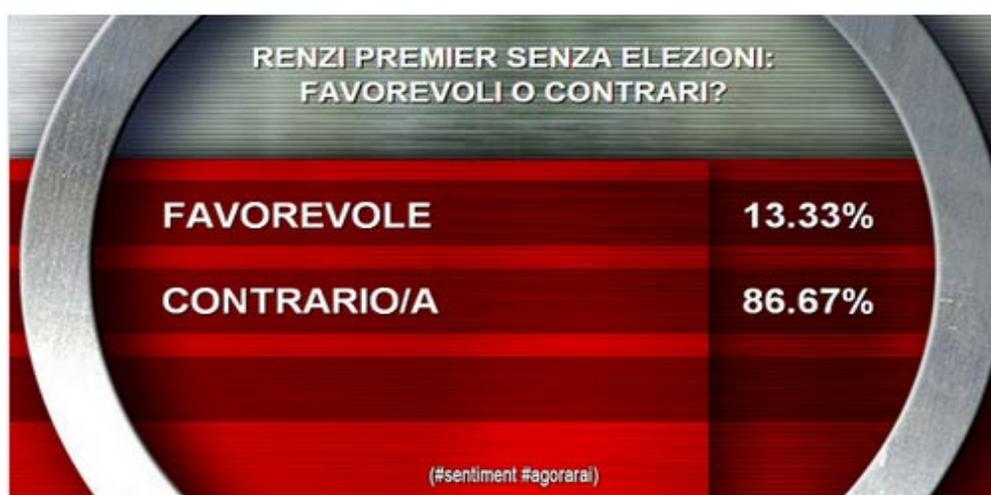
STAFFETTA LETTA-RENZI?

L'80% degli italiani è contrario



RENZI PREMIER SENZA ELEZIONI?

L'86% degli italiani è contrario



(2)

Martedì 18 febbraio

All'opposizione. Con un leader e con un programma alternativo.

E Renzi non faccia il premier pigliatutto dello 0,37 per cento

Non basta essere simpatici, avere piglio, per spostare la sostanza delle cose. Ed essa è che a **Matteo Renzi** non spettava e non spetta il posto di Presidente del Consiglio.

Detto questo, siccome non siamo gente da barricate per strada e neanche da cortine di ferro mentali, **siamo pronti a confrontarci con lui** in Parlamento e dovunque.

RENZI COL PROGRAMMA
SEMBRA IN ALTO MARE,
MENTRE MARIO MONTI
FECE SUBITO...



SÌ, MA MONTI
CI LAVORAVA
GIÀ DA MESI...



Constatiamo che **Speedy Gonzales** o **Beep Beep**, come lo chiama con trasporto da cartone animato “Repubblica”, si sta prendendo il suo tempo. Sta riempiendo il vuoto con squilli di tromba e date di calendario.

Una riforma al mese, o cose simili. Contenuti ignoti. Ha addirittura annunciato un piano quinquennale, di memoria non precisamente felice, per riformare la Costituzione. Nessun voto popolare, fidatevi, sono bravo, sono bello, sono fotomodello. Mamma mia.

Abbiamo già detto che siamo all'opposizione di questo **governo Renzi-Alfano**. **Un'opposizione seria, del resto non sapremmo farne altre.** Essa comporta non solo e non tanto dire di sì o di no ai disegni di legge che verranno proposti per il voto del Parlamento. Non siamo l'uomo Del Monte, o gli Assaggiatori Anonimi, che dicono di sì o di no all'ananas

maturato nelle piantagioni della sinistra. **Non creda Renzi di sedersi con noi intorno a una tabula rasa.**

Paragoneremo ai suoi programmi (aspettiamo) i nostri programmi, precisi e circostanziati, le nostre riforme fatte e approvate, ma congelate dalle burocrazie e dalle ragnatele che producono per autoconservarsi. Ci confronteremo avendo questo nella testa e tra le mani, a viso aperto, non abbiamo trame oscure o capi occulti, noialtri di Forza Italia. **Il nostro leader è Silvio Berlusconi, basta così, nessun extratesto.**

Di seguito proponiamo i punti forti dei nostri programmi per risollevare l'Italia.

Tra gli annunci tonitruanti di Renzi **ci colpisce manchi**, persino a livello di slogan, qualsiasi **riferimento alla giustizia**. E ci sorprende. È come se il segretario del Pd dimostrasse di essere proprio del Pd, Pd profondo, Pci eterno, e di non cogliere quale sia stato il motore che girava e gira all'incontrario, impedendo al nostro Paese di rompere le catene e andare al largo.

C'è poi una pietra angolare che non accetteremo sia rimossa o picconata. Ed è **l'accordo del 18 gennaio** al Nazareno. **Per noi quello era ed è, quello valeva e quello vale. Riforma elettorale, superamento del Senato, riforma del Titolo V della Costituzione** sul rapporto tra Stato e autonomie locali.

Se sull'**Italicum** apprezziamo la determinazione del premier in pectore di risolvere tutto entro febbraio, e nei termini consolidati nel patto; per quanto riguarda il resto, è da decidere insieme come cambiare il Senato.

Renzi non ha affatto carta bianca, ci mancherebbe. Come pure sul Titolo V. Si tratta di rimediare ai pasticciati articoli votati con quattro voti di maggioranza dalla sinistra nel 2001, e fonti di inestricabili contenziosi tra Regioni e Governo. Ma non creda Renzi di prescindere, quasi non fosse mai esistita, dalla riforma federalista votata dalle Camere in quattro passaggi e poi annullata, grazie all'ostilità del Quirinale e della Armada conservatrice dei mass media, in un referendum estivo del 2006. Se non ci fosse stata quella disgraziata bocciatura, ora i deputati e i senatori sarebbero pressoché dimezzati, e ci sarebbe un federalismo virtuoso e risparmioso...

A quanto fa sapere, Renzi però non si accontenta di questi passaggi essenziali e concordati per poi andare al voto, com'era stato preventivato il 18 gennaio (peraltro il sindaco di Firenze non comunicò nemmeno l'intenzione di scalzare Letta all'insaputa del popolo elettore), ma vuole riformare tutta quanta l'architettura costituzionale.

A questo punto tocca far presente poche elementari premesse.

- 1) Il **Parlamento è falsato nella sua composizione da una legge elettorale incostituzionale**, non è moralmente qualificato per portare a termine una legislatura costituente.
- 2) Un **Presidente del Consiglio che non è stato eletto a suffragio universale agisce di fatto già sulla base di un'altra Costituzione che non è quella italiana, ma forse quirinalizia o fiorentina o nazarena o debenedettiana**. Non italiana e democratica.
- 3) Comunque sia, la Costituzione per essere riformata necessita del consenso il più largo possibile, e questo non può essere certo misurato sulla base di seggi che regalano 148 deputati alla sinistra. **Lo 0,37 per cento dei voti di differenza non autorizza alcuna forzatura o pretesa egemonica** che sarebbe l'iterazione di un golpe senza fine.

Siccome abbiamo ragione di credere che Renzi conosca molto bene questi dati di fatto, e che non pretenda, sulla base di un regolamento di conti interno ad un partito, di regolare la vita di questo Paese da oggi all'eternità, con una presunzione di palingenesi che neanche Bakunin; allora ci aspettiamo che usi questo slancio per rendere più soda la democrazia e i processi di riforma, e non per fare il premier pigliatutto, indipendente da tutto, meno che dai poteri finanziari ed editoriali, e fors'anche giudiziari, che sono venuti in questi giorni allo scoperto con loro *gran dispetto*.

(3)

Martedì 18 febbraio

**La stampa incantata e i poteri oscuri: la tenaglia
che soffoca l'Italia.**

**Renzi dimostri di essere meglio dei suoi presunti
burattinai**

Stiamo assistendo ad una specie di trasformazione del sindaco di Firenze in un **divo dell'Olimpo** che plana sull'Italia purificandola con il suo alito. Mitologia curata con piogge di petali dai **mass media**, di tutti i tipi e generi. Era Manzoni a parlare di “servo encomio” ne “Il 5 maggio”. Ma quello era Napoleone, e **Matteo** forse un po' meno. Anche se non si direbbe.

Lo si coglie dall'aggettivazione di cui i suoi cantori lo adornano come di smeraldi al collo della principessa Sissi.

Basti la descrizione delle auto e dei mezzi di trasporto nelle cronache dei due giornali (**Rep** e **Cor**) in prima pagina. “**Repubblica**” fa capire che per muoversi tra Roma e Firenze, Renzi non avrebbe bisogno di mezzi di locomozione, potrebbe farla di corsa, essendo “**Speedy Gonzales**” o, nei momenti di riposo, “**Beep Beep**” che straccia “**Wil Coyote**”. Siccome però è molto umile, **Renzi accetta di muoversi in treno**, ma non è lo stesso treno che prendono o credono di prendere i pendolari. Quando sale Renzi diventa un carro alato: infatti egli fa “una riunione volante sul Frecciarossa che fila a 250 km l'ora”. Meraviglioso, dannunziano. Poi però torna a Roma su un'auto.

Quale auto? Velocissima, ineffabile, impendibile per seminare i giornalisti. La prossima volta prenderà il sommergibile, ovviamente rapido e invisibile.

Il “**Corriere della Sera**” fa sapere che il premier in pectore usa “**una Giulietta a noleggio**”. Non dice che è un normalissimo leasing di quelli che fa lo Stato così le auto sono più nuove, no, è a noleggio, come una specie di pedalò a Rimini. Vuole la Giulietta, si impunta. Niente scorta, “**la mia scorta è la gente**”.

Perché no una legione angelica, magari sponsorizzata da Lavazza e Eataly? No che non va bene. **Bisogna spezzare questo incantamento, frantumare questa bolla di irrealtà di cristallo fasullo.** Qualcuno ricordi che Renzi viene dal Partito democratico. E che ha avuto i voti lì. Un **milione e novecento mila.** E poi non vuole correre rischi. Stop. **Berlusconi ne ha presi 17 milioni e quattrocento mila solo nel 2008 (Camera e Senato) e ha preso 168 milioni di voti (Camera, Senato ed Elezioni europee) in vent'anni.** Tutta la sua azione politica si è basata su un consenso sancito nelle urne. Oggi a quanto pare Renzi è asceso in alto perché ha dalla sua non la gente comune che gli fa da scorta, ma una scorta un tantino più oscura e ingombrante.

Da mesi avevamo individuato l'appoggio del carro armato di **De Benedetti** (Repubblica-Espresso) bene alleato con i potentati giudiziari, in una tenaglia che non ha nulla di democratico, per **tirare su Renzi e abbattere Berlusconi.**

Si osservi **“Repubblica”**. Ha compiuto due scelte politico-editoriali decisive in questi mesi: **Renzi e Cassazione.** Non semplicemente pm e Procure come ha sempre fatto, ma Cassazione. **Cassazione uno,** che con la sua sentenza, ha arricchito com'è arcinoto di 500 milioni di euro il medesimo De Benedetti sottraendoli a Berlusconi. **Cassazione due,** nel senso di Esposito, che ha condannato Berlusconi alla fine di un processo lampo di somma ingiustizia.

A conferma del ruolo fosco di poteri forti alle spalle di Renzi, fanno specie le rivelazioni dell'ex ministro **Barca**, nella telefonata trasmessa da **“La Zanzara”** ad opera di un **finto Vendola.** Vendola è finto, ma Barca è se stesso, mica un mitomane, e non ha il tono di uno che recita commedie. E spiega le pressioni subite per conto di **De Benedetti** per fare il ministro dell'Economia nel governo Renzi. Barca è uno di sinistra-sinistra, vorrebbe fare una patrimoniale mostruosa da 400 miliardi. Ma nella sua ingenuità è tremendamente sincero.

E svela che dietro il mondo delle favole, dove i treni volano e gli angeli fanno da scorta al segretario, c'è la opacità di interessi maligni. Magari a sua insaputa.

Solo il voto a suffragio universale può spezzare questa tenaglia che tiene bloccata l'Italia. Siamo sicuri che Renzi è molto meglio dei suoi laudatores e dei suoi manovratori occulti e palesi. Lo dimostri.

(4)

Mercoledì 19 febbraio

Berlusconi spiazza tutti.

All'opposizione chiara e precisa, ma aiutando Renzi a fare le riforme, eliminando i ricatti dei piccoli partiti e della sinistra illiberale

In sintesi. **Berlusconi ha spazzato tutti.** Ha spazzato chi si attendeva intemerate, chi confidava in inciuci. In nome delle **riforme** e del **bene del Paese**. È una fortuna per quest'Italia, e anche per Renzi, avere un **leader d'opposizione** di questa lealtà e magnanimità. Prefigura un futuro diverso, di democrazia reale, di golpe finiti.

IO GLI HO
SPIEGATO
QUELLO CHE
DEVE FARE,
POI SE SBAGLIA
NON E' COLPA MIA...



Un po' di narrazione, come si usa dire adesso.

Silvio Berlusconi, attraversando le soglie della Camera, ci ha fatto entrare la realtà. Aria, un po' di luce, limpida rappresentanza di un popolo di cui è leader. La realtà con le sue **pene, passioni, speranze**. Gli ideali di libertà e giustizia,

che sono patrimonio dei moderati. Portava con sé tutto questo, Berlusconi. Qualcosa di infinitamente più vero e possente del golpe che aveva cercato di annichilirlo, attraverso l'estromissione dal Senato, non solo politicamente ma anche umanamente.

Diciamolo. La stranezza non è certo che Berlusconi, con i suoi **168 milioni di voti raccolti da lui in vent'anni**, sia alla Camera per consultazioni sul nuovo governo.

L'anomalia è che sia dalla parte per così dire sbagliata del tavolo, e che, ad accoglierlo nelle vesti di premier in pectore, ci sia **Renzi**, il quale ha vinto una sola elezione – trascurando quella di Presidente di provincia, peraltro in via di soppressione – , quella di **sindaco di Firenze**, con la bellezza di **100mila 978 voti**.



Questo dice il bello – e un po' il paradossale – della mattinata trascorsa. C'è in questo reingresso di Berlusconi un aspetto di rivincita morale, una profezia di futuro, la certezza che la prepotenza e l'ingiustizia non riescono e non riusciranno ad avere l'ultima parola. E questo è il bello. Dipende da Renzi mettere a frutto questo incontro.

Far suo il contributo che comunque, anche dall'opposizione, **Forza Italia** gli consegna in termini di **programmi e proposte**. Certo mantenendo quell'impegno solennemente scandito a largo Nazareno il 18 gennaio scorso, con la definizione del percorso per una **legge elettorale bipolare, che non va in nessun modo modificata**.

Il premier avrà bisogno di Forza Italia, anche dall'opposizione, se vuole percorrere una strada riformista per davvero. Noi saremo determinanti. È bene che si prenda nota di questo dato oggettivo.

Staremo con Renzi, mettendoci dalla sua parte, **contro il ricatto dei piccoli partiti** e della sua sinistra cigiellina e comunista interna, se agirà in Parlamento per far approvare l'**Italicum** così com'è. Se si muoverà per garantire efficacia all'azione di governo e vera possibilità per il premier di determinare una direttrice di marcia, aderiremo alle sue proposte.

CALENDARIO RENZIANO

GENNAIO - LETTA CONTINUA

FEBBRAIO - DIREZIONE GOVERNO RIFORME

MARZO - LAVORO

APRILE - P.A.

MAGGIO - FISCO

GIUGNO - GNOCCHI

LUGLIO - PAESE CAMBIATO

AGOSTO - VACANZE

SETTEMBRE - RIAPERTURA SCUOLE

OTTOBRE - INVENTARSI QUALCOSA

NOVEMBRE - PURE

DICEMBRE - IMMACOLATA/NATALE

Berlusconi non gioca al tanto peggio tanto meglio. Così sulla **riforma della giustizia**, su quella del **lavoro**, in tutti i campi in cui noi avanziamo – e gliele abbiamo consegnate – le nostre **proposte liberali**, se esse troveranno ascolto. Senza acrimonia. Dicendo sì sì no no. Senza ipocrisie, senza calcoli tattici.

Siamo convinti che, purtroppo, se davvero vorrà fare le cose anzidette, Renzi non reggerà ai ricatti dei piccoli e del suo stesso partito. Vedremo. **Noi dall'opposizione non ci ritiriamo sul**

bordo del fiume in attesa di veder passare il cadavere del nemico. Perché non abbiamo nemici. Ma avversari, competitori. E non desideriamo mandino in malora l'Italia per il gusto di dire: l'avevamo detto.

Più apertura di così, non esiste. Ma Berlusconi è così.

Resta una considerazione ineludibile. Non sono giorni di pienezza democratica quelli in cui Renzi sta preparandosi all'ingresso a Palazzo Chigi. Sono una sconfitta per la democrazia. Il segretario del Pd non ci va inviato lì da un voto a suffragio universale, ma come vincitore di un match in un partito privato. Questo non ce lo dimentichiamo di certo.

Ma **non gli avveleneremo i pozzi. Sono anche i nostri pozzi, sono i pozzi degli italiani.**

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide 604
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il miglior governo dal 1996?

Berlusconi 2010!

PERIODO	GOVERNO		Superindice differenziale Complessivo su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	Valutazione dei risultati ottenuti dal Governo nell'anno di riferimento
2008-2011	BERLUSCONI III		+ 0,07%	Risultati in linea con la media UE 
1998-2001	D'ALEMA/ AMATO		- 0,34%	Risultati negativi 
2001-2006	BERLUSCONI II		- 0,37%	Risultati negativi 
1996-1998	PRODI I		- 0,51%	Risultati negativi 
2006-2008	PRODI II		- 0,71%	Risultati negativi 
2013	LETTA		- 1,45%	Risultati negativi 
2012-2013	MONTI		- 1,52%	Risultati negativi 

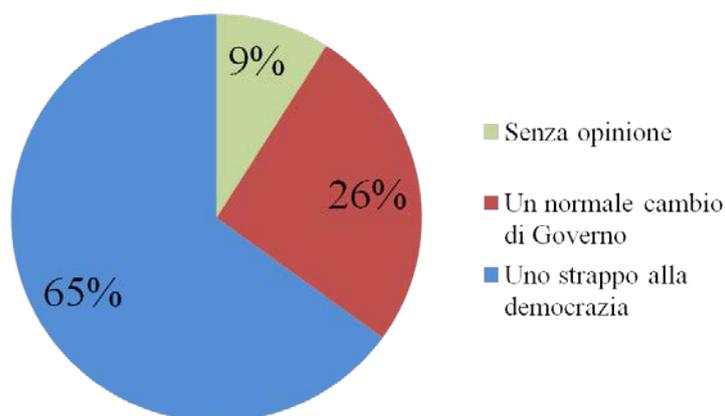
(Fonte: www.scenarieconomici.it)

SONDAGGIO PIEPOLI

Gli italiani bocciano Renzi: 1 su 2 boccia tale ipotesi di governo

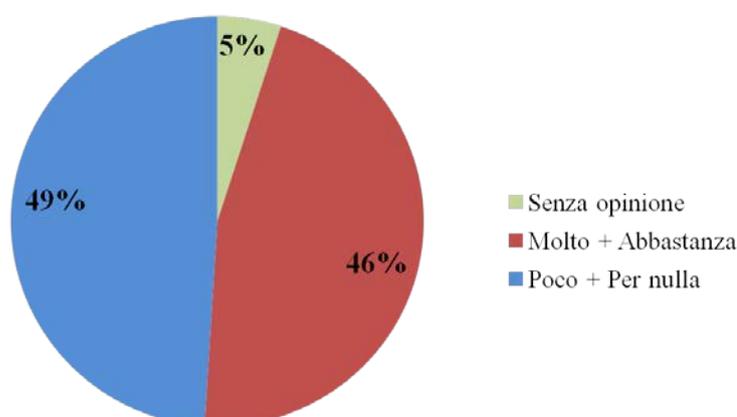
COM'È STATO IL MODO IN CUI ENRICO LETTA È STATO SFIDUCIATO E MATTEO RENZI INCARICATO DI FORMARE UN GOVERNO?

Il 65% sostiene che si tratta di “Uno strappo alla democrazia”



FIDUCIA NEL GOVERNO RENZI?

Il 65% sostiene che si tratta di “Uno strappo alla democrazia”



(5)

Mercoledì 19 febbraio

Barca-menarsi. La telefonata che fotografa l'opaco mondo di Renzi e De Benedetti. Così vogliono gestire l'Italia, l'unica idea è il proprio potere

Altro che “Zanzara”, è stata una cannonata al fortilizio dietro le cui mura si consumano i destini politici dell'Italia. Un flash al magnesio che consegna ai contemporanei e ai posteri l'immagine plastica dei poteri forti e marci. Sono passati due giorni e tende a calare una cortina di omertà.

“**La Zanzara**” lunedì aveva diffuso una telefonata dove un **finto Vendola** interrogava l'ex ministro **Fabrizio Barca**, sopravvalutato economista della sinistra del Partito democratico, sul suo ingresso al governo. Nessun gossip, ma una fotografia nitida.

Barca 1: “Non amo gli assalti. Sono sotto pressione, Nichi, una pressione che è crescente... Ma io non ci penso proprio, tanto per essere chiaro, ma proprio proprio! Ho parlato con Graziano (Del Rio, ndr) e pensavo 48 ore fa di averla stoppata questa cosa. Se fallisce anche questa è un disastro, però non possono pretendere che le persone facciano violenza ai propri metodi, ai propri pensieri, alla propria cultura”.

Traduzione: Mi hanno cercato per fare il ministro. Una pressione continua. Ho detto di no. Non posso vendermi.

Barca 2: “Poi è iniziata la sarabanda del paròn della Repubblica che continua... Lui non si rende conto che io più vedo un imprenditore dietro un'operazione politica, più ho conferma di tutte le mie preoccupazioni. Un imprenditore che si fa sentire”. “Ma di chi parli?”, chiede il finto Vendola: “Del padrone della Repubblica, con un forcing diretto di sms, attraverso un suo giornalista, con una cosa che hanno lanciato sul sito ‘chi vorresti come ministro dell'Economia’ dove ho metà dei consensi. Questi sono i metodi. Legittimi, per carità. Questo è il modo di forzare, di scegliere, di discutere. Non una volta chiedendomi: ma se lo fai cosa fai? Se io dico che voglio fare una patrimoniale da 400 miliardi di euro, cosa che secondo me va fatta, tu cosa rispondi? Mi dici che va bene?”.

Traduzione: Il padrone di “Repubblica” De Benedetti mi vuole a tutti i costi con Renzi. Non gli importa delle mie idee, ma solo che vada lì. È lui che sta dietro Renzi, e questo fa paura. Per questo usa giornalisti, usa sondaggi, usa tutto. Mi sta forzando.

Barca 3: “Non c’è un’idea, c’è un livello di avventurismo. Non essendoci un’idea, siamo agli slogan. Questo mi rattrista, sto male, sono preoccupatissimo perché vedo uno sfarinamento veramente impressionante. Ho rifiutato secco. Ieri ho dovuto scrivere un messaggio. Attraverso la Annunziata mi è arrivato un messaggio: ma se ti chiama il presidente? Ho dovuto mandare un sms scritto così: ‘vi prego di non farmi arrivare nessuna telefonata’”.

Traduzione: Anche Lucia Annunziata si fa tramite di messaggi, cita Napolitano, e tutto senza che ci sia una sola idea. Solo potere, solo slogan. Il Pd è sfarinato. Nella confusione emerge solo lo strapotere di De Benedetti.

Barca 4: “Sono colpito dall’insistenza, il segno della loro confusione e disperazione. E poi in tutto questo ovviamente io dovrei essere quello tuo e ovviamente c’è pure la copertura a sinistra. Sono fuori, sono fuori di testa! Se mi chiami, vengo, ci vediamo mezz’ora, ti spiego in cinque minuti e ti do anche qualche consiglio perché io sono fatto così. No, invece tutto questo attraverso terzi, quarti, quinti, un imprenditore...”.

Traduzione: Renzi è un politicante fuori di testa, non gli importano idee, ma solo la copertura a sinistra che dovrei dargli.

Barca 5: “Non si ha idea entrando dentro (nel governo, ndr) cosa fai. C’è anche una questione di rapporti di fiducia. Io penso che in tutta questa vicenda oltre alla irresponsabilità politica, ci sia anche un elemento disumanizzante. Cioè, il metodo è contenuto... Tutto questo è avvenuto con irresponsabilità e dei modi, con un livello di personalismo, con un passaggio all’io...”.

Traduzione: C’è in questo modo di essere e di fare di Renzi, De Benedetti e dei loro sodali una decadenza dell’umano, la disumanizzazione della politica.

(6)

Mercoledì 19 febbraio

**I sessantamila in piazza siamo noi.
La rinascita dell'Italia passa dalla riscossa del ceto
medio. E di Forza Italia.
Ci siamo per questo. I Club Forza Silvio**

Bandiere blu in piazza. Non rosse. Sono imprenditori piccoli e medi, artigiani e commercianti, professionisti e lavoratori autonomi. Li conosciamo bene. **Sono gente nostra.**

Non è che gli mettiamo in testa il nostro cappello. Il fatto è che siamo nati per questo: per essere qualcosa di più della loro rappresentanza politica, ma la loro casa.

Forza Italia, i **Club Forza Silvio** non hanno altra identità che quella che anima questo popolo: libertà, lavoro, famiglia, prosperità, solidarietà. Questo comporta una grande responsabilità, non ne conosciamo altra però per cui valga la pena far politica, non da professionisti, ma da persone che arrivano proprio dalle medesime trincee del lavoro.

I **sessantamila** non sono soltanto un segno di rabbia, di protesta, di disagio. Sono di più. Sono una speranza, l'indicazione di una svolta possibile anzi necessaria. Rappresentano la volontà di riscossa del ceto medio, senza cui l'Italia naufragherebbe. La ripresa del **ceto medio** è quello di cui ha bisogno il nostro Paese perché sia concepibile un futuro positivo. È questo che il Presidente **Silvio Berlusconi** ha rappresentato oggi al premier incaricato **Matteo Renzi**. Non una recita nel teatrino, ma la volontà di far valere programmi che non consegnino l'Italia alla rottamazione e alla svendita.

I sessantamila che sono arrivati ieri a Roma sono ventimila in più di quelli che a Torino, trentatré anni fa, diedero una svolta all'Italia.

La voce caparbia dei moderati spezzò l'incantesimo di un'Italia prigioniera di Berlinguer e del suo Pci, oltre che di altri marxismi leninismi.

Allora, era il **14 ottobre 1980**, a mettersi in marcia furono i quadri, gli impiegati e tutti quei dipendenti che non accettavano di essere trattati come merce piuttosto schifosa dai sindacati.

Oggi come allora. Una piazza di brava gente, senza il minimo accenno di violenza. Sono proprio popolo nostro. Non hanno incendiato niente, anche se avevano il cuore in fiamme. Si vede che non hanno tempo da perdere nell'organizzare il marketing del ricatto e della minaccia. Ma attenzione alla furia dei miti, attenti all'ira dei moderati quando a essere colpita è la tenuta stessa della famiglia che per tanti coincide con la ragione sociale della ditta e del lavoro.

Ora è un tempo in cui la piazza, questa piazza, deve poter entrare nel Palazzo. Anzi, ci è entrata. Oggi alle 10 Berlusconi è stato realmente e simbolicamente questo.

A **Renzi** abbiamo chiesto per il ceto medio, rappresentato da quei sessantamila, questo: **1)** Che possano vivere. Primum vivere! Questo impone che subito siano messi al riparo da un fisco vampiresco e da una burocrazia soffocante. **2)** Pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, subito, senza se e senza ma. **3)** Musica diversa in Europa. **4)** Azioni per rimettere in moto il credito.

Chiedere voto e regole non toglie spazio alla necessità di agire subito. Non oggi o domani, ma ieri. **Fate presto. Fa' presto, Renzi.**

Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	3.369.000
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	1.682.867
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	1.075.000
Titolari di imprese artigiane	1.116.426
Piccole imprese agricole e agroalimentari	869.321
TOTALE	8.112.614

AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti direttamente colpiti dalla crisi	8.112.614	+
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	4.743.614	+
Almeno 1 familiare a carico	8.112.614	=
Area socioeconomica colpita dalla crisi	20.968.842	

I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
CONFINDUSTRIA	oltre 148 mila imprese associate
CONFCOMMERCIO	oltre 820 mila imprese associate
CONFARTIGIANATO	oltre 700 mila imprese associate
CONFESERCENTI	oltre 350 mila imprese associate
CONFAPI	oltre 120 mila imprese associate
ANCE	circa 20 mila imprese associate
ANIA	oltre 230 mila imprese associate
ABI	952 imprese associate
CGIL	oltre 5,7 milioni di persone iscritte
CISL	oltre 4,4 milioni di persone iscritte
UIL	oltre 2,2 milioni di persone iscritte
TOTALE	oltre 2,1 milioni di imprese associate oltre 12,3 milioni di persone iscritte

Questa è la nostra gente. Noi siamo con loro e difenderemo le loro ragioni fino allo stremo.

La manifestazione di Rete Imprese Italia



Scriveva ieri **Nicola Porro** su *Il Giornale*, a proposito di impresa e di liberi professionisti: “Viene da chiedersi come mai ci siano ancora imprenditori in Italia. L’idea di base è che imprenditori, partite Iva, siano lestofanti o cretini e che dunque la burocrazia, cioè lo Stato, debba controllare, normare, legiferare, bollinare. **In Italia c’è un imprenditore ogni quattro famiglie**. E per il 95 per cento dei casi, si tratta di piccoli e medi. Veniamo trattati come dei minus habens”.

Fin dalla sua discesa in campo, **Silvio Berlusconi** ha voluto farsi interprete dei bisogni di una fetta della popolazione italiana spesso bistrattata dai Palazzi del potere: si tratta di coloro che, ogni giorno, alzano la saracinesca della propria impresa, pur nella consapevolezza che lo Stato – che in teoria dovrebbe tutelarli – ha nei loro confronti un atteggiamento di distacco, quasi militaresco. Scrive ancora Porro: “Ciò che non viene prelevato dalle tasse, viene concesso ai **burocrati**, che **rispondono a leggi fatte da essi stessi**. Il ministro dell’Economia uscente, **Saccomanni**, che **è un burocrate**, due giorni fa ha detto: ‘L’Italia ostaggio della burocrazia? Una balla’. E beh certo: mica poteva autodefinirsi un rapinatore. **L’Italia è spaccata in due. C’è chi fa e chi regola**. Il primo viene pagato dal suo lavoro e dai suoi successi, e il secondo pure: cioè viene pagato dal lavoro e dai successi del primo”. Non è giusto: ognuno deve assumersi le responsabilità di ciò che fa, di ciò che produce. In fondo, **cultura del merito** non significa proprio questo? Premiare chi rischia, chi si mette in gioco, non strizzare l’occhio a chi, spettatore passivo, resta in finestra, speculando sulle altrui fatiche. Non si fa.

Oggi sono scesi in piazza a Roma **40mila imprenditori** raccolti da **Rete Imprese Italia**: una **manifestazione educata**, ma non per questo destinata a passare inosservata. **Donne e uomini coraggiosi** hanno espresso “la loro insofferenza per una classe dirigente che a parole, e sotto elezioni, fa finta di capirli e in Parlamento gli vota contro. Noi siamo con loro”. Lo ribadiamo ancora una volta: **noi siamo con loro e difenderemo le loro ragioni fino allo stremo**.

Le vignette della settimana

Lunedì 17 febbraio



Martedì 18 febbraio

CALENDARIO RENZIANO

- GENNAIO - LEITA CONTINUA
- FEBBRAIO - DIREZIONE GOVERNO RIFORME
- MARZO - LAVORO
- APRILE - P.A.
- MAGGIO - FISCO
- GIUGNO - GNOCCHI
- LUGLIO - PAESE CAMBIATO
- AGOSTO - VACANZE
- SETTEMBRE - RIAPERTURA SCUOLE
- OTTOBRE - INVENTARSI QUALCOSA
- NOVEMBRE - PURE
- DICEMBRE - IMMACOLATA/NATALE

RENZI COL PROGRAMMA
SEMBRA IN ALTO MARE,
MENTRE MARIO MONTI
FECE SUBITO...



SI, MA MONTI
CI LAVORAVA
GIÀ DA NESI...



Mercoledì 19 febbraio

PAR CONDICIO

CHI HA IL DOPIO
DEGLI ANNI
HA ANCHE IL DOPIO
DELLO SPAZIO INTV!



IO GLI HO
SPIEGATO
QUELLO CHE
DEVE FARE,
POI SE SBAGLIA
NON E' COLPA MIA...



CONSULTAZIONI
RENZI-BERUSCONI



Giovedì 20 febbraio

LUGINO
MANGIA
LA MINESTRA!!!



NO, PAPA'
E VOGLIO PURE
LA DIRETTA
STREAMING!

ALFANO VUOLE
CHE LA LEGGE ELETTORALE
ENTRI IN VIGORE
DOPO LE RIFORME



UN POST-DATATO!



Venerdì 21 febbraio



DAL GOVERNO LETTA-ALFANO

FIORI DI SANREMO



CESPUGLIO DI SANRENTI



AL GOVERNO RENZI-ALFANO



Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 21 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 21/02/2014	21,8	3	5,1	2,4	1,5	1	34,8
Tecnè 20/02/2014	25,3	3,8	3,8	2,5	2,4	1,1	38,9
Datamedia 19/02/2014	22,5	4,7	3,8	2,2	2,5	1,2	36,9
Ipr 17/02/2014	22,5	5	4	2,5	2,5	0,8	37,3
Euromedia 17/02/2014	23	3,7	4,5	2,3	1,5	1,5	36,8
Emg 17/02/2014	21,2	3,4	4,2	3	2,3	1,6	35,7
Ipsos 16/02/2014	24	5,3	3,5	2,1	2,3	0,2	37,4
Demopolis 6/02/2014	21,6	6,4	3,7	3		0,5	35,2

SONDAGGIO TECNE' (20 febbraio 2014)

Clamoroso vantaggio di 7 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

A un mese esatto dal **Patto del 18 gennaio**, Tecné interroga gli italiani. Risultato: sette punti di vantaggio per il centrodestra sul centrosinistra (**38,9% contro 31,9**). Forza Italia resta stabile, nonostante la crescita del Movimento Cinque Stelle che erode consensi a sinistra (+ 3 rispetto a sette giorni fa). Crolla il Pd di Renzi, che scivola in una settimana del 2,3%. **Gli attacchi del Nuovo Centrodestra a Silvio Berlusconi e la volontà di restare aggrappati alle poltrone ne determinano un calo dello 0,5 %** portandolo al 3,8%, vale a dire sotto la quota di sopravvivenza sia che si voti con l'Italicum sia con la legge messa in vigore dalla Consulta.



INTENZIONI DI VOTO PER COALIZIONE					
	18 FEB	11 FEB	POL '13	SUL PRECEDENTE	SULLE POLITICHE
CENTRODESTRA (FI-NCD-UDC-ALTRI)	38,9%	39,4%	31,0%	↘ - 0,5%	↗ + 7,9%
CENTROSINISTRA (PD-SEL-ALTRI)	31,9%	33,7%	29,5%	↘ - 1,8%	↗ + 2,4%
MOVIMENTO 5 STELLE	24,6%	21,6%	25,6%	↗ + 3,0%	↘ - 1,0%
CENTRO (SCELTA CIVICA)*	0,8%	0,9%	8,8%	↘ - 0,1%	↘ - 8,0%
SINISTRA (PRC-IDV-ALTRI)**	2,2%	2,5%	2,3%	↘ - 0,3%	↘ - 0,1%
ALTRI	1,6%	1,9%	2,8%	↘ - 0,3%	↘ - 1,2%

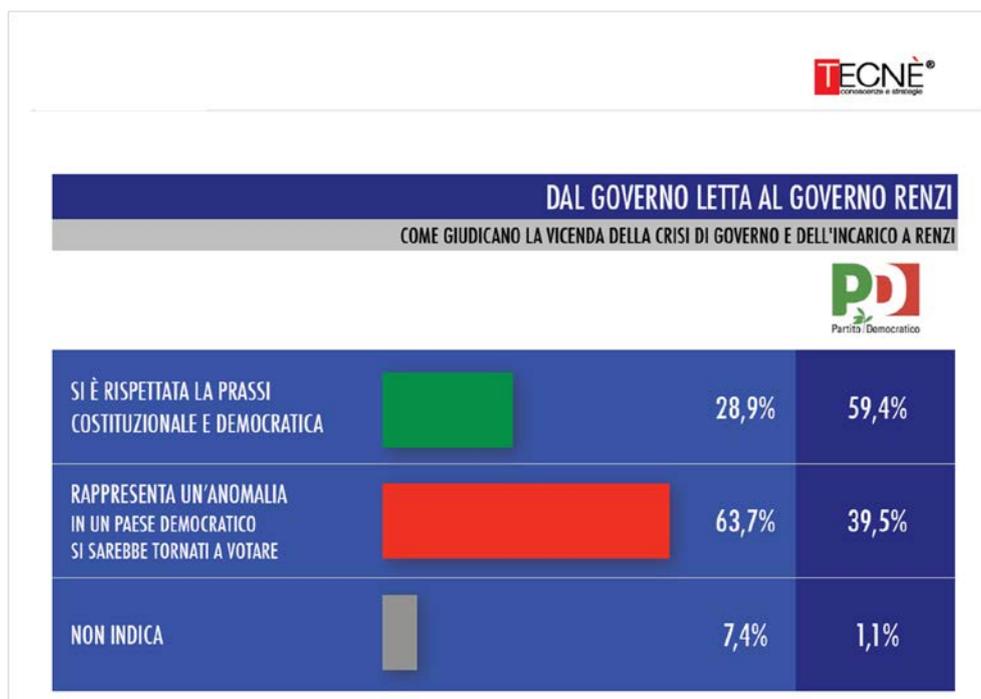
*Alle Politiche 2013 = Scelta Civica e Fli

**Alle Politiche 2013 = Rivoluzione Civile

Intanto il **governo Renzi** non ha ancora la fiducia del Parlamento ma ha già la sfiducia degli italiani. Chi **lo approva è il 34,9%**, chi lo bocchia è il 59,1%.



Conviene notare come gli italiani condividano il giudizio netto di Silvio Berlusconi sulla conduzione anomala della crisi. **Solo il 28,3% ritiene che si sia rispettata la "prassi costituzionale e democratica"** mentre ben il 63,7 considera anomalo per un Paese democratico non essere andati al voto.



In Italia dal 2011 è golpe ripetuto e continuo? Gli italiani in grandissima maggioranza rispondono che negli ultimi anni non sono state sempre rispettate le regole democratiche, mentre **meno di un italiano su 5 crede che tutto sia andato secondo le regole (17,7%)**.



In conclusione, le scelte di **Silvio Berlusconi** per una **opposizione responsabile** e nel considerare assolutamente anomale le prassi adottate dal Quirinale e dal presidente Napolitano trovano il consenso degli italiani, che danno un netto vantaggio al centrodestra, e nel centrodestra fanno crescere chi non accetta di entrare in un esecutivo minato dalle sue origini non propriamente in linea con la prassi democratica.

Per saperne di più

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE

Per approfondire leggi le Slide **533**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

SPECIALE VALUTAZIONE GOVERNI DI SCENARIECONOMICI

Per approfondire leggi le Slide **594**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it